

Assemblea Soci Scudo Blu Italia

Gent.me socie e gent.mi soci,

con piacere vi invio le informazioni per l'Assemblea del prossimo **29 maggio h 17:00/19:00**.

Scaletta dell'Assemblea Scudo Blu Italia:

Tempi		Attività	Note
17:05	17:20	Saluti introduttivi e aggiornamento sulle attività	Presidente, Alberto Garlandini
17:20	17:30	Presentazione e votazione: - Bilancio consuntivo 2024 - Bilancio previsionale 2025	Tesoriere, Alessia Strozzi Votazione tramite Zoom
17:30	17:55	Presentazione Gruppi di lavoro (GdL): - Mappatura siti scudati - Parametri scudatura - Morfometria digitale - Comunicazione e Fundraising	Presentazione GdL Presidente, Alberto Garlandini
17:50	18:30	I gruppi di lavoro si incontrano	Sessioni secondarie su Zoom
18:30	19:00	Condivisione di quanto emerso	Coordinatori dei GdL

Gruppi di lavoro

L'Executive board ha deciso di dar vita ai seguenti gruppi di lavoro:

- ***Mappatura siti scudati***, coordina Daniele Spizzichino
- ***Parametri scudatura***, coordina Marica Mercalli
- ***Morfometria digitale***, coordina Paolo Salonia
- ***Comunicazione e Fundraising***, coordina Alessia Strozzi

A seguire, la descrizione dettagliata per ogni gruppo di lavoro.

Alessia Strozzi

Segreteria tecnica **Scudo Blu Italia**



Gruppi di lavoro

Nel Piano Attività è stato sottolineato come la vastità dei temi da affrontare e delle operatività da mettere in campo impongano un impegno associativo basato sulla partecipazione e su un approccio interdisciplinare che garantisca lo scambio delle conoscenze e l'integrazione dei diversi *know-how*.

A questo fine l'Executive Board ritiene necessaria la costituzione di specifici Gruppi di lavoro, con il supporto del Comitato Tecnico Scientifico, aperti al contributo di ogni socio individuale e istituzionale, finalizzati a suggerire riflessioni e proporre strategie operative relativamente ai temi e alle problematiche sintetizzate nei cinque punti del Piano delle Attività.

L'Executive Board avrà la responsabilità di individuare le priorità degli argomenti da affrontare, le necessità di approfondimento per ciascuno di essi, di promuovere e coordinare le conseguenti attività. Sarà, altresì, suo compito definire tempistiche precise e la calendarizzazione di incontri per stimolare un confronto continuo tra i diversi gruppi, analizzare criticità e creare momenti di sintesi.

Per quanto riguarda l'anno 2025, l'Executive Board, nella riunione dell'8 aprile scorso, ha preliminarmente individuato quattro Gruppi di lavoro sui seguenti argomenti, tra di loro a diversi livelli di interconnessione:

- mappatura siti attualmente già “scudati”
- disamina procedure internazionali per “scudare” (criteri e parametri) al fine di derivarne regole per la situazione italiana (razionalizzazione dell'esistente e nuove scudature)
- documentazione morfometrica digitale dei beni da “scudare” (da associare alle diverse carte del rischio, vincoli, ecc.)
- comunicazione e fundraising.

L'Executive Board, nella consapevolezza dell'entità dello sforzo organizzativo e operativo necessario per lo svolgimento delle attività dei quattro gruppi di lavoro, confida nell'affiancamento del Comitato Tecnico Scientifico e ritiene fondamentale la partecipazione e l'approccio interdisciplinare della base associativa che garantisca lo scambio e l'integrazione delle conoscenze.

Al fine di prestare uguale attenzione non solo al contributo di ogni socio, ma anche ad ogni categoria di bene culturale materiale e immateriale, al patrimonio conservato nei musei, negli archivi e nelle biblioteche, l'Executive Board ritiene infine necessario il coinvolgimento diretto dei rappresentanti delle quattro Organizzazioni fondatrici, ICOMOS ITALIA, ICOM ITALIA, ANAI, AIB, in modo particolare per i due gruppi di lavoro relativi alla ricognizione dello stato dell'arte e all'esame delle procedure internazionali.

Come meglio specificato nelle successive singole schede, alcuni dei gruppi di lavoro previsti per il 2025 avranno particolarmente marcato un carattere di permanenza negli anni successivi, in considerazione della specificità delle loro finalità (documentazione digitale, comunicazione).



Gruppo di lavoro “Mappatura siti scudati”

La situazione precedente alla costituzione ufficiale del Comitato Scudo Blu Italia (SBI) ha visto la nascita di diverse iniziative che, per quanto intenzionalmente lodevoli e agite da Organizzazioni con specifici ruoli afferenti al tema “protezione”, sono state attuate al di fuori di un quadro propriamente istituzionalizzato e in assenza di protocolli riconosciuti ed unitari.

Quindi, pur in assenza di una *governance* accreditata dal Blue Shield International (BSI), si è proceduto alla “scudatura” di diverse realtà sull'intero territorio nazionale (siti, monumenti, altro), promuovendo anche interlocuzioni con Organi governativi e altre Organizzazioni e Associazioni.

Il Gruppo di lavoro dovrà, dunque, provvedere ad un utile approfondimento dello stato di fatto, al fine di restituire una mappatura esaustiva, base necessaria sulla quale avviare poi un processo di “razionalizzazione” dell'esistente e di ri-organizzazione del sistema di “scudatura” futura.

Sarà successivamente necessario interfacciare il data base che ne deriverà georeferenziandolo con le diverse cartografie digitali esistenti (Carta del Rischio, già interoperabile con Vincoli in rete, del MiC, documentazione ISPRA, INGV, ecc.), al fine di verificare elementi fondamentali di valutazione del rapporto situazione “scudata”/ambiente/rischio che si reputano essenziali per le future decisioni nel merito (confermare o meno le singole “scudature” e crearne di nuove).

Tale definizione di un quadro conoscitivo preliminare all'organizzazione del sistema futuro non vorrà, né dovrà, aprire contrapposizioni tra il Comitato SBI e le Organizzazioni artefici delle passate iniziative di “scudatura”, le quali rappresentano importanti soggetti oggi attivi nello SBI e/o futuri partner dello stesso.

Infine, si ritiene utile sottolineare il carattere propedeutico e fortemente interconnesso di questo gruppo di lavoro con gli altri tre individuati, in specie con quello finalizzato alla definizione di criteri e parametri, da selezionare a valle di una approfondita analisi delle procedure internazionali.



Gruppo di lavoro “Parametri scudatura”

Disamina procedure internazionali, criteri e parametri di “scudatura”

Precipua finalità di questo gruppo di lavoro sarà l'individuazione e la configurazione di appositi criteri, parametri e procedure da adottare e ai quali riferirsi per la “scudatura” di siti e monumenti, musei, archivi e biblioteche, sulla base di un confronto con procedure già codificate e condivise.

A tale scopo, si ritiene essere fondamentale orientarsi con una approfondita disamina dei criteri, parametri e procedure adottati a livello internazionale dagli altri Comitati Blue Shield, soprattutto in quei Paesi maggiormente a noi affini per cultura e approcci ai temi del patrimonio culturale.

Altrettanto utile l'individuazione dei medesimi parametri adottati da enti o istituti che abbiano già scudato siti e monumenti, con un imprescindibile confronto con il lavoro del gruppo “Mappatura siti “scudati””.

Diversificati saranno gli itinerari di ricerca da percorrere, in considerazione di molteplici fattispecie in termini di prevenzione, di classificazione tipologica dei beni e delle situazioni di rischio. Queste ultime, in particolare, dovranno essere selezionate in funzione di categorie assimilabili a “conflitti armati”, o piuttosto a disastri naturali o dovute a fattori antropici.

Dunque operando l'analisi sulla base di una visione estesa – come ben specificato nel Piano Attività – in armonia con quanto previsto nella Convenzione de L'Aja, nel primo contestuale Protocollo e nel secondo del 1999, ma anche secondo una attenta lettura dei successivi documenti nei quali viene costantemente ribadito e sottolineato l'impegno di protezione del patrimonio culturale, anche *during peacetime*, a fronte dei rischi naturali e antropici (tra questi ultimi comprendendo il traffico illecito dei beni culturali).

Sarà, inoltre, necessario definire attentamente gli itinerari delle procedure, siano esse di tipo amministrativo/normativo, sia di tipo scientifico/disciplinare relativamente alla classificazione dei beni da “scudare”, alla preesistenza di vincoli o di altre prescrizioni.

Per entrambi gli itinerari – amministrativo/normativo e scientifico/disciplinare – dovranno essere individuati i diversi soggetti responsabili che potrebbero avere titolo per l'assegnazione della “scudatura”, con l'attenzione di verificare l'equipollenza tra quelli indicati nelle procedure di altri Stati e i corrispondenti nella realtà italiana.

Risulta evidente, anche da quest'altra prospettiva, l'interconnessione con il gruppo di lavoro “Mappatura siti “scudati””. Soprattutto al fine di verificare quanti degli attuali siti “scudati” posseggano i requisiti per mantenere il loro attuale *status*.



Gruppo di lavoro “Morfometria Digitale”
Documentazione morfometrica digitale dei beni da “scudare”

L'obiettivo principale è quello della conoscenza intesa come base indispensabile per ogni attività, anche operativa, futura.

In modo particolare, nel processo di salvaguardia del Patrimonio Culturale (questa la principale ragion d'essere dello Scudo Blu Italia) è internazionalmente riconosciuto il ruolo fondamentale della conoscenza e della documentazione della sostanza materica, della geometria e forma dei beni.

Tanto più questa risulterà indispensabile se interfacciata in modo georeferenziato con i diversi layer che andranno a costituire le mappature digitali delle diverse realtà territoriali, in termini di esposizione alle situazioni di rischio (Carta del Rischio, già interoperabile con Vincoli in rete, del MiC, documentazione ISPRA, INGV, ecc.).

Risulta evidente, infatti, che le specificità geometriche e di forma, oltre a quelle localizzative, rappresentano ulteriore elemento di conoscenza che aiuta a meglio comprendere il valore del rapporto manufatto/ambiente (laddove questo venga inteso nella massima estensione del suo significato).

Il gruppo di lavoro dovrà armonizzare le competenze sui criteri, parametri e procedure necessari alla “scudatura” con quelle specifiche sulle tecnologie abilitanti attualmente in uso nei settori della geomatica, al fine di fornire utili indicazioni su quelle maggiormente idonee e congrue con le finalità perseguite e sulle modalità operative da rispettare, in scala appropriata rispetto alle casistiche di rischio ricorrenti.

A tal fine dovranno essere adottate le classi tipologiche di beni e di aree territoriali a diversa vulnerabilità e pericolosità ambientale prevalentemente in uso nelle mappature ufficiali, anche secondo le indicazioni dell'ICCD.

Inoltre, analoga attenzione andrà rivolta alle azioni necessarie per la documentazione di altro tipo di beni, riferendosi ai beni mobili, quindi tipicamente alle molteplici e diversificate tipologie conservate nei musei, negli archivi e nelle biblioteche.

Altresì, andranno considerati i beni immateriali rappresentati dal bagaglio di tradizioni disseminate sull'intero territorio nazionale nelle loro più svariate declinazioni. Tali beni, infatti, concorrono significativamente alla formazione della coscienza e della consapevolezza che legano le comunità locali ai propri luoghi di appartenenza.

Analogamente alle testimonianze materiali, immobili o mobili, i beni immateriali risultano a fortissimo rischio di perdita, laddove eventi di qualsiasi natura (dai conflitti armati ai disastri naturali e antropici) comportano lo sradicamento delle popolazioni dai propri territori.

Per questi diverse tipologie altrettanto diversificate saranno le procedure di raccolta dati, ma sempre finalizzate, in ultimo, alla predisposizione di opportuni *data base* da georeferenziare in appositi layer sulle cartografie di riferimento per l'analisi del rischio. Dunque il gruppo di lavoro dovrà dotarsi anche della presenza di ulteriori competenze disciplinari.

Anche nel caso di questo gruppo di lavoro va sottolineata la sua intrinseca interconnessione con gli altri e, in modo particolare, con quello della “Comunicazione e fundraising”. Infatti, all'interno del website che sarà realizzato per la disseminazione delle informazioni relative allo Scudo Blu Italia, un'apposita pagina dovrà essere riservata a questo bagaglio informativo, arricchita di tutte le funzionalità necessarie alla interoperabilità.



Gruppo di lavoro “Comunicazione e fundraising”

Il gruppo di lavoro *Comunicazione e fundraising* sarà responsabile dell'organizzazione della strategia comunicativa dello Scudo Blu Italia, un aspetto di fondamentale importanza e particolare delicatezza.

La complessità di questo compito richiede la definizione di strategie di sicurezza e la creazione di una solida struttura di data management.

Uno degli obiettivi principali del gruppo sarà l'organizzazione e implementazione del sito internet. Per questo sarà necessario elaborare un piano di comunicazione più ampio, che includa modalità alternative ai canali mass-mediatici tradizionali (come website, social media, video, ecc.) da utilizzare in occasione di eventi specifici quali convegni, workshop e altre iniziative. In queste occasioni sarà utile promuovere la presenza del Comitato SBI anche attraverso strumenti tradizionali.

Immediata risulta l'interconnessione di questo gruppo di lavoro con gli altri.

Altro aspetto fondamentale è quello del reperimento delle risorse che possano sostenere le diverse attività del Comitato. Il gruppo di lavoro, quindi, dovrà occuparsi anche di pianificare, promuovere e gestire attività per raccogliere fondi a sostegno della missione dell'Associazione. Dovrà provvedere ad identificare una rete di relazioni con donatori, enti finanziatori e partner, sviluppando strategie efficaci per garantire risorse economiche continuative e alternative, anche avvalendosi degli strumenti mediatici di vario tipo, ad iniziare dal sito internet.

Per la parte di fundraising, il gruppo si occuperà di pianificare, promuovere e gestire attività per raccogliere fondi a sostegno della missione dell'organizzazione. Curerà le relazioni con donatori, enti finanziatori e partner, sviluppando strategie efficaci per garantire risorse economiche continuative.